

SUSA

La vittoria di Plano sul filo dell'alta velocità

L'ultimo seggio decisivo va al "No Tav" iscritto al Pd

LODOVICO POLETTO

La prima immagine è il fazzoletto No Tav sventolato nel corridoio della scuola media davanti al seggio 2 quello in cui si gioca tutto. Sandro Plano prende 361 voti. Il sindaco uscente Gemma Amprino 327. A conti fatti la sindaco di ferro non ce la fa e Plano, il pd dissidente, il No Tav tutto d'un pezzo, si porta a casa la vittoria con 10 voti di scarto. Nulla. «Susa è No Tav» urla quella con il fazzoletto. Dieci voti sono pochi, è vero, ma da queste parti vogliono dire tanto. E' la battaglia anti-treno che riparte dalla capitale della Val di Susa.

Fino all'ultimo voto

Vittoria grillina? O del vecchio e amato sindaco? Difficile dirlo a conti definitivi ancora tutti da fare. Ma che andasse così era ampiamente prevedibile, sebbene la Susa grillina alle europee e alle regionali, abbia faticato a scegliere. Plano o Amprino? Qui, in questa enclave gialla e stellata che è la valle della Tav e dei No Tav, Grillo e i suoi hanno fatto il pieno. Ovunque. Paese dopo paese. Alle europee non ne è sfuggito nessuno, tantomeno la capitale. Dove i 5 stelle incassano 1260 voti, più o meno il 34 per cento, mentre il Pd, trionfante ovunque, si deve fermare a quota 876. Marco Sayn, classe 1965 e una barba grigia da monaco tibetano, fa conti e previsioni su tutto. Era il candidato pentastellato della valle. Nel collegio ha raccolto 6mila e 500 preferenze. Con quei numeri non ce la farà a prendere il treno per Strassburgo, è ovvio, ma è un successo comunque: «Senza campagna elettorale e partendo da qui si poteva fare ben poco di più». L'altra grillina di valle, Stefania Batzella, ostetrica e aspirante consigliere regionale conta e racconta le preferenze. Alle dieci di sera è terza. Proclama: «Sono una persona onesta, come tutti noi grillini, mi farò sentire». Per



REPORTERS

I festeggiamenti al seggio

La sfida elettorale a Susa è stata accisissima. Ancora in tarda serata il distacco fra i due candidati a sindaco erano minimo: poi vince con 10 voti di scarto



Sandro Plano
candidato sindaco è da sempre contrario alla Tav



Gemma Amprino
è il sindaco uscente è al contrario di Plano favorevole alla Tav

«Grande vittoria»

Tutto si mescola. Tutto si tiene. Buona sintesi dell'assessore dissidente della Amprino, adesso spettatore della competizione elettorale, Salvatore Penna: «Susa non è solo Tav, ma vincerà chi ha sfruttato al meglio le paure o le speranze legate al super-treno». Intanto fioccano notizie dai comuni vicini. L'avanzata para grillina dei primi cittadini anti treno super-veloce sembra in fase di stallo. Follis adesso spera. I plano supporters fremono. Latitano, invece i candidati sindaco. Sandro Plano ha il cellulare staccato. Poi dice: «Una grande vittoria, una grande vittoria». Gemma Amprino, invece risponde al cellulare. Prima dice: «Con quei numeri vincere è un'impresa da Superman». Poi: «La città ha capito l'impegno profuso». Chiude con la presa di coscienza: «Per vincere serviva davvero un super-eroe».

intanto bisogna fare i conti con i risultati delle comunali.

Il Supertreno decisivo

Tre seggi vanno subito a Plano, negli altri lo spoglio è faticoso, le cose si complicano. Perché al di là delle idee politiche, la questione è ovviamente il super-treno. Chi è contro e chi no. E, sebbene sulla carta l'alleanza grillina-pd non esista, nelle urne si concretizza alla grande. «Siamo gente che pensa e che capisce, la questione Tav ci ha fatti diventare scaltri e attenti. Non ci facciamo inforcchiare dagli 80 euro e dalle sirene di Renzi e dei suoi cavalieri» spie-

ga l'attivista grillino che non vuole dire il suo nome. «È un'opera ecologica e farà del bene alla valle» sentenza Roberto Follis, 74 anni, memoria storica della città, dei suoi guai e dei suoi pregi. Lui, candidato con la Amprino, ha idee chiare: «Queste votazioni sono un referendum sulla Tav. Solo quello. Ma io mi domando come faccia questa gente a non capire l'importanza dell'opera».

Opinioni diverse che spaccano il paese. Ma per comprendere il voto di Susa bisogna prima capire la valle. E gli spunti sono tanti. Dal lavoro alla questione ambientalista. No Tav e Sì Tav.